

Genova, 29 luglio 1987

10121 GENOVA - PIAZZA CORVETTO, 2 - 10121 TORINO - TEL. (010) 870 607/4
18038 SAN REMO - CORNO GABRIELI, 2012 - TEL. (0184) 883 47

Egr. Sig.

AVV. GIUSEPPE FERRARI

Società Italiana per il Gas S.p.a.

Via XX Settembre, 41

10121 TORINO

Codesta Spett.le Società ha richiesto il mio parere pro-veritate in ordine alla possibilità o meno per la stessa di beneficiare dell'esonero dal pagamento del contributo di concessione, ai sensi dell'art. 9, lett. f), della legge 28 gennaio 1977 n. 10, con riguardo alla realizzazione di "sedi operative da destinare alla gestione tecnico-amministrativa delle proprie reti di distribuzione e che quindi ospiteranno impianti, apparecchiature di controllo, locali destinati all'utenza ed al personale aziendale indispensabile per la conduzione delle reti".

Grato per la fiducia accordatami, rassegno qui di seguito le conclusioni cui sono addivenuto.

I) La fattispecie normativa

1. L'art. 9 della legge 28 gennaio 1977 n. 10 (c.d. "legge Bucalossi"), nell'elencare gli interventi soggetti al parziale o totale esonero dal contributo di concessione in via generale richiesto dal precedente art. 3, individua alla lett. f) anche

STUDIO LEGALE GENOVA. AVV. PIERANDREA MAZZONI

12

"gli impianti, le attrezzature, le opere pubbliche o di interesse generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti".

Come si evince dal dettato normativo e come del resto evidenziato sia dalla dottrina che dalla giurisprudenza, per l'operatività del regime di cui alla sopra riportata disposizione (che concreta un'ipotesi di totale gratuità della concessione ad aedificandum) è necessario il concorso di un duplice requisito, e precisamente:

- a) un requisito oggettivo, dovendosi trattare di impianti, attrezzature od opere "pubbliche o di interesse generale";
- b) un requisito soggettivo, in quanto gli anzidetti impianti, opere, ecc. devono essere realizzati dagli "enti istituzionalmente competenti".

Detti requisiti devono essere analizzati distintamente.

2. Sul requisito oggettivo (rilevanza pubblica dell'opera)

La locuzione "opere pubbliche o di interesse generale" rivela un'accezione assai estesa e finisce per ricomprendere ogni attrezzatura suscettibile di soddisfare fruizioni di una generalità indeterminata di soggetti utenti.

Più in particolare, il concetto di "opera pubblica" in senso proprio implica che l'opera sia eseguita dallo Stato o da altro ente pubblico e che sia destinata, una volta realizzata, a soddisfare un interesse pubblico, ovvero sia diretta al conseguimento di un interesse il cui soddisfacimento rientri, nel momento storico considerato, tra i fini dello Stato o di altro ente pubblico (sul concetto di opera pubblica e sulla sua distinzione dalla nozione di "opera di interesse pubblico" o "di pubblica utilità" Cons. Stato, Sez. V, 11 luglio 1975, n. 1000,

in Foro Amm., 1975, I, 2, 967, T.A.R. Basilicata, 22 giugno 1984, n. 93, in Trib. amm. reg., 1984, I, 2869, T.A.R. Campania, Napoli, 23 giugno 1983, n. 684, ivi, 1983, I, 2658. In dottrina, v. per tutti CIANFLONE, "L'appalto di opere pubbliche", Milano, Giuffré, 1981, pag. 71).

La nozione di "opera di interesse generale" è invece nettamente distinta da quella di "opera pubblica" (intesa nel senso di cui sopra) e risulta inoltre assai più estesa (secondo l'opinione espressa da taluni autori) rispetto al concetto di "opera di interesse pubblico", del quale è menzione, ad esempio, nell'art. 41 quater della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, in tema di concessioni in deroga.

Al di là della differente estensione o della sovrapposizione delle nozioni di "opera di interesse pubblico" e di "opera di interesse generale", quest'ultima è stata comunque intesa come riferita a "... quegli impianti e attrezzature che sebbene non destinati a scopi di diretta cura della Pubblica Amministrazione, sono idonei a soddisfare bisogni della collettività, ancorché vengano realizzati e gestiti da soggetti privati" (così T.A.R. Piemonte, 15 luglio 1980, n. 606, in Trib. amm. reg., 1980, I, 3037. Sul concetto in esame si veda altresì Cons. Stato, Sez. V, 4 marzo 1985 n. 134 in Rass. Cons. St., 1985, I, 283, T.A.R. Lombardia, Brescia, 1° agosto 1986 n. 350, in Trib. Amm. Reg., 1986, I, 3339, T.A.R. Abruzzo, L'Aquila, 23 giugno 1984 n. 324, ivi, 1984, I, 2780, T.A.R. Lombardia, Brescia, 31 agosto 1983 n. 358, ivi, 1983, I, 2915, T.A.R. Lombardia, Milano, 17 dicembre 1980, n. 1241, ivi, 1980, I, 484).

L'idoneità della singola opera a soddisfare bisogni di carattere generale è questione da risolversi di volta in volta, sulla base di valutazioni correlate alla funzione ed alla natura

dell'opera stessa.

E' appena il caso di osservare, per mera completezza espositiva, che la norma dell'art. 9, lett. f), della legge n. 10/1977 risponde all'evidente ratio "...di esentare da ogni onere inerente alla trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio tutte quelle opere che già di per sé si traducono in un beneficio e non invece in un aggravio insediativo per la comunità" (così: T.A.R. Lombardia, Brescia, 23 novembre 1979, n. 374, in Trib. amm. reg., 1980, I, 174).

3. Sul requisito soggettivo (competenza istituzionale dell'Ente)

Circa il requisito soggettivo, costituito dalla necessità che le opere siano eseguite dagli "enti istituzionalmente competenti", la giurisprudenza ormai consolidata ha chiarito che in tale categoria rientrano non soltanto gli enti pubblici, bensì anche i soggetti privati.

Ciò discende dalla constatazione che la norma in esame parla genericamente di "enti", senza ulteriori specificazioni.

E' peraltro necessario, ad integrare il requisito de quo, che il soggetto privato abbia una particolare qualificazione in ordine alla realizzazione dell'opera di cui trattasi.

Sotto un profilo generale, la giurisprudenza ha precisato che deve trattarsi di soggetti che abbiano tra i propri scopi istituzionali anche il perseguimento delle specifiche finalità di interesse collettivo o generale che vengono in considerazione nel caso concreto ed alla cui soddisfazione risulta strumentalmente e funzionalmente preordinata la realizzazione dell'opera o dell'impianto in questione; ovvero, più semplicemente, abbiano tra i compiti loro propri quello di realizzare opere di interesse generale e segnatamente quelle determinate opere di

lett. f) della legge n. 10/1977, si veda, tra l'altro. T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. II, 3 maggio 1986 n. 116, in Tr. amm. reg., 1986, I, 2208, T.A.R. Lombardia, Milano, 23 aprile 1983, n. 593, ivi, 1983, I, 2012, T.A.R. Lombardia, Milano, 3 febbraio 1982 n. 46, ivi, 1982, I, 1169, tutte relative a concessionarie dell'A.N.A.S. per la costruzione e gestione di autostrade e pertinenti opere accessorie).

II) La fattispecie concreta

Come sopra individuati, in linea generale, i requisiti imprescindibili al fine di poter beneficiare dell'esenzione dal contributo di concessione a' sensi dell'art. 9, lett. f), cit., è necessario verificare se gli anzidetti requisiti e presupposti siano concretamente riscontrabili anche con riguardo all'ipotesi della costruzione, da parte della Società Italgas, delle sedi operative descritte nella richiesta di parere.

1. Sulla sussistenza del requisito oggettivo

Relativamente al requisito oggettivo (attitudine dell'opera a soddisfare interessi propri della collettività) occorre a mio avviso prendere le mosse dalla considerazione della natura e delle caratteristiche dell'attività esplicata dalla Società Italgas, che costituisce esercizio di un pubblico servizio.

In verità, la nozione di "pubblico servizio" è tra le più dibattute della storia del diritto pubblico. Le opinioni a tal riguardo espresse si possono peraltro aggregare intorno a due orientamenti fondamentali, e precisamente:

a) la teoria soggettiva o nominalistica, secondo la quale

costituisce servizio pubblico ogni attività della Pubblica Amministrazione (esplicita per disposizione di legge o per assunzione volontaria) che rientri tra quelle che possono essere svolte sia dai pubblici poteri che dai privati,

- b) la teoria oggettiva o sostanziale, per la quale la nozione di servizio pubblico prescinderebbe dai modi di gestione, abbracciando comunque le attività rese in favore della collettività, da riconoscersi pubbliche per la loro intrinseca natura, secondo un giudizio da formularsi caso per caso.

La problematica testé accennata investe altresì quella inerente alla municipalizzazione dei pubblici servizi, essendosi a lungo discusso se tra i servizi cosiddetti "municipalizzabili" (che cioè i Comuni possono assumere in gestione) rientrino soltanto le attività elencate nel T.U. 15/10/1925 n. 2578 e prima ancora nella legge 29 marzo 1903 n. 103. L'opinione prevalente è comunque nel senso che l'elencazione dei servizi "municipalizzabili" contenuta nei ricordati testi legislativi non rivesta carattere tassativo, potendo i Comuni assumerne altri non espressamente indicati, tra i quali appunto quello del gas. Tuttavia, deve riconoscersi valore tassativo all'indicazione dei servizi che possono essere assunti in regime di monopolio (monopoli di diritto). Accanto ai monopoli di diritto vi sono peraltro anche talune situazioni di monopolio di fatto: ciò si verifica essenzialmente in ordine a quei servizi che presuppongono un qualche uso dei beni del demanio comunale, come avviene, ad esempio, proprio per il servizio di distribuzione del gas, le cui condutture richiedono l'uso del sottosuolo stradale (su tali questioni, cfr., tra gli altri. SANDULLI, Manuale di diritto amministrativo, Napoli, 1982, Vol. I, pag. 451, ZANOBINI, Corso di diritto amministrativo, Milano, 1958,

Vol. III, pag. 166 e 394).

Senza comunque entrare nel merito delle controverse questioni sopra tratteggiate, non sembra in ogni caso che possa sussistere dubbio alcuno sul fatto che l'attività di erogazione e distribuzione del gas di città costituisca un pubblico servizio, ed in tal senso infatti è l'orientamento comunemente accolto.

Ciò vale non solo con riguardo alle ipotesi di gestione diretta comunale del servizio (ovvero attraverso apposite aziende autonome), ma anche nel caso che il servizio venga affidato in concessione a terzi. Invero, ritengo che in ogni caso non possa negarsi la qualifica di pubblico servizio alle attività prestate in favore della collettività che siano esplicate in forza di un atto di concessione amministrativa, attraverso il quale la Pubblica Amministrazione trasferisce al concessionario compiti e facoltà di rilievo pubblicistico, ad essa spettanti per legge ovvero per spontanea assunzione.

Quest'ultimo è proprio il caso della Società Italgas, che esercita l'attività di distribuzione del gas in forza di apposite concessioni amministrative accordate dalle diverse Amministrazioni comunali competenti.

In tale ottica, è evidente che gli impianti e le infrastrutture preordinati all'erogazione del servizio rientrano a pieno titolo tra le opere e attrezzature di interesse generale (ovvero di interesse pubblico), in quanto suscettibili di soddisfare interessi della collettività interessi, si noti, talmente rilevanti che la cura degli stessi è talvolta perseguita in via diretta dalla Pubblica Amministrazione (ipotesi di gestione diretta del pubblico servizio).

La sopra evidenziata rilevanza pubblica, tuttavia, va ricono-

sciuta non soltanto alle reti di distribuzione, bensì anche a tutte le infrastrutture ed altre opere necessarie (o comunque destinate immediatamente) alla prestazione del servizio de quo, ovvero, più in generale, a tutte quelle attrezzature che si configurino come pertinenze rispetto all'impianto produttivo del servizio e siano ad esso legate da un rapporto di stretta strumentalità.

I suddetti presupposti sono senz'altro ravvisabili anche con riguardo alle sedi operative che la Società Italgas intende realizzare.

Dette sedi, invero, risultano inscindibilmente connesse e direttamente preordinate alla gestione del servizio pubblico, essendo destinate - come già detto - ad ospitare impianti, apparecchiature di controllo nonché locali riservati all'utenza ed al personale aziendale occorrente per la conduzione delle reti.

L'esame della giurisprudenza in materia conferma l'esattezza delle conclusioni testé formulate.

In particolare, il carattere di "opere o attrezzature di interesse generale" è stato riconosciuto espressamente

- agli edifici dell'E.N.E.L. strettamente collegati all'esercizio degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, come magazzini e depositi di materiali per interventi sulle linee elettriche, edifici per la sosta delle squadre esterne e alloggi per gli addetti al pronto intervento (cfr. T.A.R. Lombardia, Brescia, 23 novembre 1979 n. 374, in Trib. Amm. Reg., 1980, I, 174);
- agli edifici e attrezzature costituenti pertinenze degli im-

pianti autostradali, come ad esempio i fabbricati di stazione (v. T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. II, 3 maggio 1986 n. 116, in Trib. Amm. Reg., 1986, I, 2208; T.A.R. Friuli-Venezia Giulia, 12 gennaio 1984 n. 8, ivi, 1984, I, 977, T.A.R. Lombardia, Milano, 23 aprile 1983 n. 593, ivi, 1983, I, 2012).

2. Sulla sussistenza del requisito soggettivo

Per quanto invece concerne l'elemento soggettivo, non v'è dubbio - alla luce delle considerazioni svolte in precedenza - che la Società Italgas deve ritenersi, ai fini che interessano, "ente istituzionalmente competente" alla realizzazione di tutte le opere e gli impianti necessari alla prestazione del pubblico servizio da essa esplicato in regime di concessione.

Ciò risulta evidente sotto un duplice profilo, atteso che l'esercizio, da parte di codesta Società, dell'attività di distribuzione del gas (e quindi la predisposizione delle infrastrutture necessarie)

- risulta finalizzato al perseguimento dello scopo sociale;
- costituisce oggetto di apposite concessioni amministrative per l'esercizio del relativo pubblico servizio, assentite dai Comuni nel cui territorio la Società esplica le proprie funzioni.

Infine, non va trascurata la circostanza che l'Italgas S.p.a. è società a partecipazione statale controllata dall'E.N.I., il quale Ente, come noto, annovera tra le proprie funzioni istituzionali anche le attività di costruzione e di esercizio delle condotte per il trasporto degli idrocarburi minerali nazionali - tra i quali appunto il gas metano -, ai sensi dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1953 n. 136.

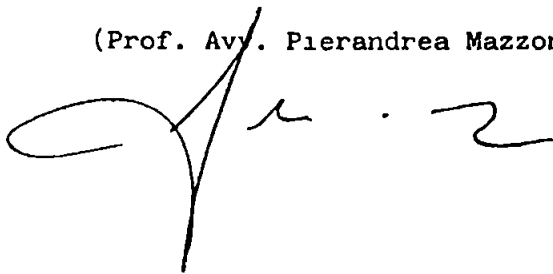
Concludendo, formulo il parere che codesta Società, relativamente alla costruzione di sedi operative dirette alla gestione tecnico-amministrativa dei propri impianti di distribuzione del gas, aventi i caratteri e la destinazione indicati, abbia senz'altro titolo per ottenere l'esenzione dal pagamento del contributo di concessione ai sensi dell'art. 9, lett. f) della legge 28 gennaio 1977 n. 10, in quanto:

- a) sotto il profilo oggettivo, i prefigurati interventi attengono alla realizzazione di opere di interesse generale, siccome strettamente e funzionalmente connesse alla prestazione di un pubblico servizio, gestito in regime di concessione;
- b) sotto il profilo soggettivo, codesta Società ha certamente una particolare e qualificata competenza in ordine alla realizzazione delle opere di cui trattasi, in relazione sia ai suoi compiti istituzionali sia alla sua qualità di concessionaria di un pubblico servizio, al cui esercizio le opere stesse sono preordinate.

Nelle suesposte considerazioni sta il mio parere, reso per la verità.

Restando a completa disposizione per quant'altro possa occorrere, invio i sensi della mia massima stima.

(Prof. Avv. Pierandrea Mazzoni)



Allegato parcella n. 338/87 del 29 luglio 1987.



COMUNE DI CARRARA

I L S I N D A C O

Vista la domanda presentata dal
Sig. IVANO SQUASSONI in data 1.12.1989 prot. 39722;

Vista la dichiarazione sostitutiva
dell'atto di notorietà in data 1.12.1989,

A T T E S T A

che i lavori di cui alla Concessione Edilizia n.
102 del 18.4.1988 per tamponatura e realizzazione
di soppalco interno ad un fabbricato posto in Carrara
Via Elisa, di proprietà della Società TIRRENA GAS
S.p.A., sono stati iniziati in data 28.7.1988.

Carrara, lì 14 Dicembre 1989

IL SINDACO

Ml/fg

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal S. I. I. Vano
Squosconi in data 1/11/88, Prot. 39722

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'Atto di
Utenza in data 1/11/88

STESSE

che i lavori di cui alla Concessione Edilizia
n° 1027 del 18/04/88 per l'ampio e realizzato
Sicurezza di affollamento interno ad un fabbricato posto
in Comune di Elise, di proprietà della
Società Tinerre per S.p.A., sono stati iniziati
in data 28/07/88

IL Sindaco

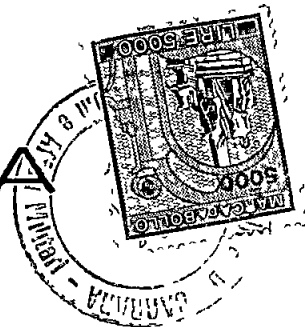
Grazie per cortesia le farò tutto?

Grazie
Zu-



COMUNE DI CARRARA

UFFICIO ANAGRAFE



Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà resa ai sensi dell'art. 4 legge 4-1-1968 n. 15

Il sottoscritto **IVANO SQUASSONI** nato a **CARRARA**
il **02.01.1950** , abitante in via **BASSAGRANDE** N° **71**
località **MARINA DI CARRARA** dichiara sotto la sua personale responsabilità quanto segue

1 - Che i lavori di tamponatura ed esecuzione di un soppalco in acciaio ad un "

fabbricato in Carrara via Elisa presso la sede dell'attuale **TIRRENIA GAS** -
approvati con concessione edilizia n. 102 /1899 ritirata in data 18/04/988
sono stati iniziati in data 28.07.1988 e completati allo stato attuale nelle
parti riguardanti la tamponatura medesima , mentre è attualmente in fase di
realizzazione la parte riguardante la realizzazione del soppalco interno in
acciaio -

La presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà si rilascia essendo
stata smarrita completamente la pratica relativa in n.o possesso -

Si dichiara inoltre che non appena completate le opere in progetto, sarà nostra
cura comunicare l'avvenuta esecuzione -

Carrara li 1.12.89
resa legale
In cartella libera per uso Pubblica Amministrazione

IN FEDE

COMUNE DI CARRARA

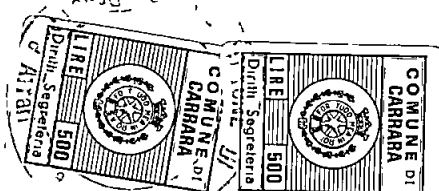
Attesto che la dichiarazione di cui sopra è stata resa e sottoscritta alla mia presenza dal Sig
SQUASSONI IVANO

documento di riconoscimento

conoscenza diretta ==

del previa ammonizione sulla responsabilità penale cui potrà andare incontro
in caso di dichiarazione mendace

Carrara li 1 DIC. 1989



IL FUNZIONARIO INCARICATO
(M. M. LUISA)

REGIONE TOSCANA
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA

VIA DEMOCRATICA 12 - 54012 MASSA CARRARA - TEL. 0585/211111

Prot. N° 2921 U O C 3

Massa, 11

Alla Ditta ITALGAS S.p.a.

Via Elisa 6

CARRARA



e, p.c. Al SINDACO DEL COMUNE DI
CARRARA

OGGETTO Legge 22 1974 n° 64 e L.R. 6 12 1982 n° 88.
Norme per la disciplina delle costruzioni in zona sismica
Progetto dei lavori di tamponatura in laterizio di un fabbricato ad
uso magazzino posto in Carrara Via Elisa 6
Ditta ITALGAS S.p.a.

Vista la denuncia presentata dalla S.V. in data 10.05 1988 relativa al
fabbricato indicato in oggetto, si restituisce un esemplare del progetto
vidimato da quest'Ufficio ai sensi delle Leggi suindicate

Si unisce per gli usi del Comune, una copia del progetto architettonico.
Un esemplare del progetto è custodito agli atti di quest'Ufficio.

Si richiama l'attenzione sull'obbligo della conservazione degli atti vidimati
da quest'Ufficio, presso il cantiere sin dall'inizio dei lavori e fino alla loro
ultimazione, datati e firmati anche dal costruttore e dal Direttore dei Lavori.

Il Direttore dei Lavori è responsabile della conservazione degli atti sopra
citati, nonché della istituzione di un giornale dei lavori, in cui dovrà essere
periodicamente annotata ogni fase più importante della esecuzione.

DELL'INIZIO DEI LAVORI DOVRA' ESSERE DATA COMUNICAZIONE A QUEST'UFFICIO ALME-
NO DIECI GIORNI PRIMA, MEDIANTE RACCOMANDATA CON RICEVUTA DI RITORNO, PRECISANDO
LA DATA EFFETTIVA D'INIZIO DEI LAVORI STESSI.

IL DIRIGENTE

(Dott. Ing. Mario Fontani)

mp/



COMUNE DI CARRARA

UFFICIO URBANISTICA

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig. Squassoni Ivano
residente in Carrara Via Bassogrande,
presentata in data 04-12-1991;

Visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che il Sig. ~~Domenico~~ Societa' Tirreno Gas S.p.A.
in qualità di intestatario della concessione edilizia comunale
n. 102 approvata in data 31-07-1987 ha dichiarato
che i lavori concernenti la suddetta concessione

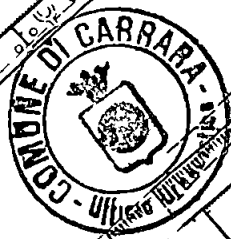
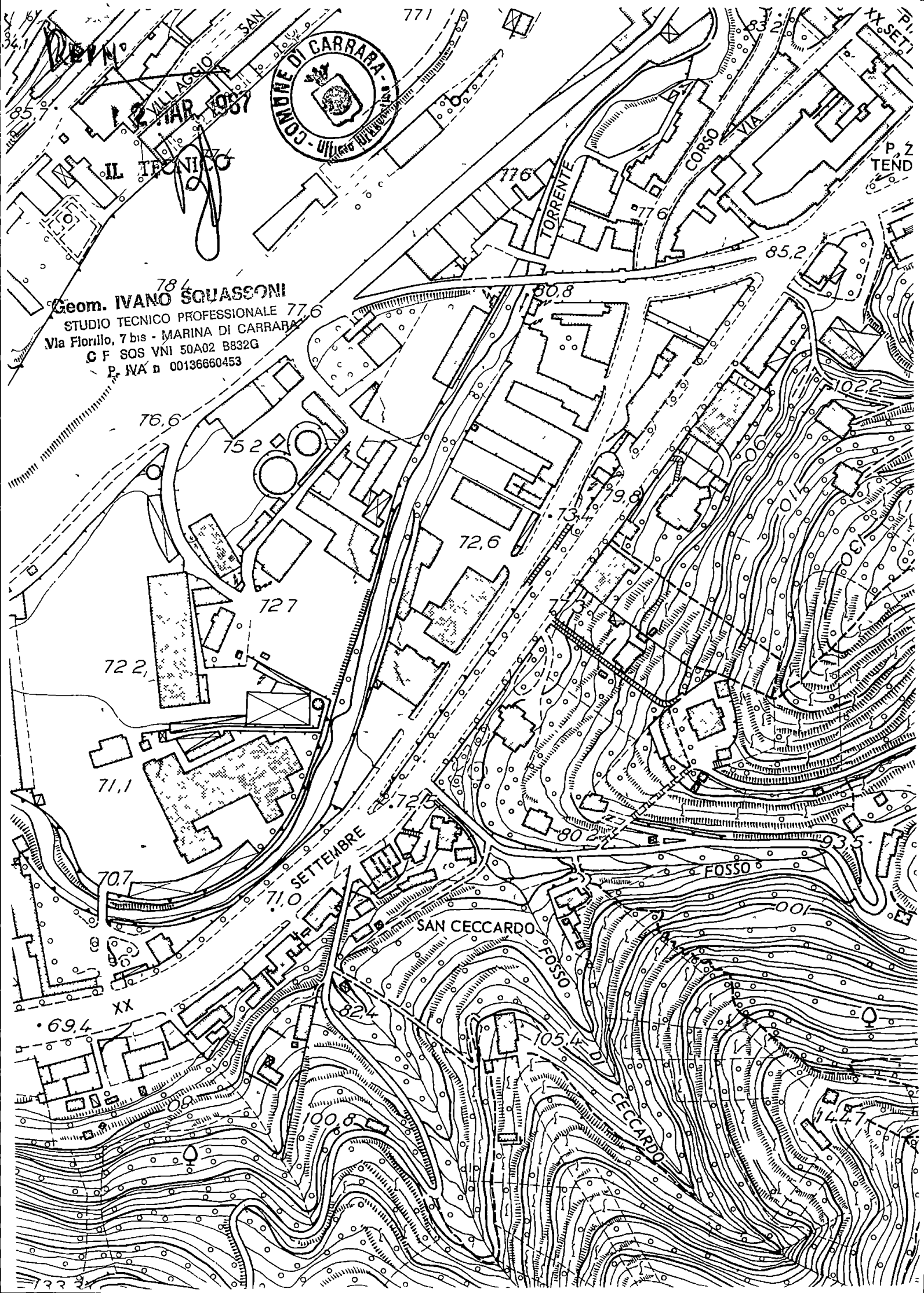
sono stati iniziati il _____
sono stati coperti il _____
sono stati ultimati il _____

Note: _____

Carrara, li _____

IL SINDACO

Il/fg



12 MAR 1987
IL TECNICO
Geom. IVANO SQUASSONI
STUDIO TECNICO PROFESSIONALE
Via Fiorillo, 7 bis - MARINA DI CARRARA
C F SOS VNI 50A02 B832G
P. IVA n 00136660453

SAN CECCARDO

UFFICIO URBANISTICA

Progetto di proprietà della Ditta Loc. Holzer
ad uso per uso fabbrica sito in Canave
Via Elme Sez. f.º **MAPPALE**
ARCHITETTO
ALL'INGEGNERE CAPO - SEDE

Classificazione della zona industriale.

“ “ “ Q.

Prescriz. di P.R.P. a lottizzazione[illegible]

L'ARCHITETTO CAPO SEZIONE

IL TECNICO



Carrara, li 22 gennaio 1988

COMUNE DI CARRARA

CAP 54033

Ufficio URBANISTICA

N di prot

All'Ufficio Legale

Risposta a nota n del

SEDE

Allegati n

OGGETTO Parere legale per applicazione
oneri - domanda di concessione
Soc. Ital. per il gas.

Per parere di competenza, si allega alla presente la pratica relativa alla domanda di concessione edilizia presentata dalla Ditta Società Italiana per il gas, la quale ritiene di non dover pagare gli oneri di concessione notificati alla stessa in data 8/8/87.

Alla scopo la suddetta Società Italiana per il gas produce un parere legale che si allega in fotocopia dell'Avv. Per Andrea Mazzoni.

IL Dirigente I Dipartimento

UFFICIO DI VERGASTICA

Carrara, li 20 MAR 1937

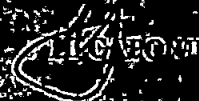
Si invita il Sig. Sac. Itelmo Jan
a presentarsi al più presto a questo Ufficio per affari che lo
torrèlle nheim



UFFICIO DI VERGASTICA

Carrara, li 29 MAR

Si invita il Sig. SARACONI Maria
a presentarsi al più presto a questo Ufficio per affari che lo
torrèlle nheim



Form containing various sections: PARTITA N. 6781, CAUSE ED ESTREMI DELLE MUTAZIONI, and a large table with columns for RIFERIMENTO, PARTITA, RIFERIMENTO ALLA MAPPA, UBICAZIONE, and others. Includes handwritten entries and stamps.

Imposta di bollo assolta in
modo virtuale - Az. tra-
zion. dell'Inten. li
Finanza di Massa Carrara a
N.º 9194/2º del 12/12/1977

UFFICIO TECNICO ERARIALE MASSA - CARRARA

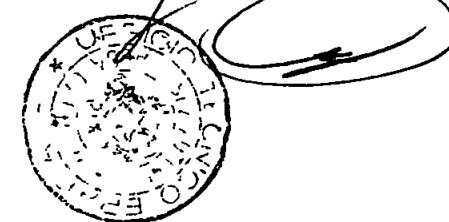
Le rendite catastali sono state definite con riferimento
agli elementi economici del triennio 1957-59 e devono
essere aggiornate con i coefficienti di rivalutazione
dal Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 1 della
legge 23 F.º 1960 n. 131

Si rilascia questa del Sig. SQUASSONI

per uso consentito dalla legge

Massa, li 18-5-87

IL PRIMO DIRIGENTE



MOD 46 N.C.E.M. N.º 23864

Urgente no

or - le no

TR B. TI SPECIALI

Brutto no L. 900

di cui al ricerca L. 600

SCPI TURATO

Pagine n. no L. 300

(oltre la prima) L. 150

Totale generale L. 1950



studio tecnico professionale

geom. ivano squassoni

OGGETTO: PROGETTO PER LA TAMPONATURA PERIMETRALE DI UNA TETTOIA IN
CARRARA VIA ELIA PROPR. Soc. Italiana per il gas -

REALIZZAZIONE - TECNICA

Il progetto in disamina prevede la tamponatura perimetrale esterna di una tettoia esistente nel piazzale antistante la sede di Carrara della Società Italiana per il Gas di via Elisa al mappale 351 del fg. n° 39 . ed il rifacimento della copertura in plastica (attuale) in aderenza alla predetta tettoia a lato sud-ovest.

Si prevede inoltre la realizzazione di un soppalco interno con scale di accesso ancora interne in acciaio .

La predetta tamponatura non andrà ad incidere sulle strutture preesistenti almeno dal punto di vista statico in quanto semplicemente andrà a collegare dei pilastri esistenti e non avrà alcuna funzione statica che sarà demandata (per quanto riguarda il soppalco) alla nuova struttura metallica che risulterà completamente indipendente e che potrà essere eventualmente realizzata in un secondo tempo.

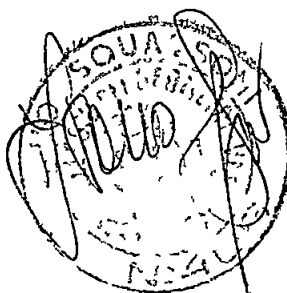
Le opere quindi, consistiranno nella realizzazione di una fondazione in calcestruzzo leggermente armato (per la tamponatura) e nella muratura dello spessore di cm? 25 realizzata in laterizio (tipo blocco leggero R.D.B. o similari) che dovrà essere intonacata sia internamente che esternamente .

Saranno altresì poste in opera delle finestre in metallo (alluminio o ferro e vetro) e n° 2 portoni di accesso ancora in metallo.

Il soppalco interno sopra menzionato sarà realizzato il potrelle di di acciaio sia per la realizzazione dei pilastri che delle travi ed avrà una pavimentazione (solaio) costituita da grigliato in acciaio L'utilizzo sarà di magazzino merci ed attrezzature varie e di rimessa mezzi di trasporto. Il tutto sarà ancorato al suolo con apposita fondazione provvista di zanche e piastra di ancoraggio.

La tettoia posta attualmente a lato sud-ovest collegata al fabbricato in oggetto ed alla recinzione, sarà semplicemente ristrutturata previa sostituzione del manto di copertura con lastre di fibrocemento o plastica.

Per tutto quanto riguarda le strutture, sarà presentata all'Ufficio del Genio civile di Massa apposita documentazione corredata di eventuali calcoli strutturali.





COMUNE DI CARRARA

U S L N 2

RELAZIONE SANITARIA E TECNICA

(allegato al progetto di Toupponature)

Costruzione posta in CARRARA

Via ELISA

di proprietà di SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS zona Centro Nord

A) LIQUAMI

- 1) **Cucina** l'acquaio sarà munito di sifone idraulico NON ESISTE
Le acque luride verranno allontanate a mezzo di

e convogliate in

- 2) **Gabinetto** sarà a caduta diretta NON ESISTE a WC con cassetta di cacciata di l
I tubi di caduta saranno in collocati in appositi cassonetti e prolungati sopra
il tetto (a incasso per) almeno m
Le pareti verranno impermeabilizzate fino a m
I WC saranno forniti singolarmente di chiusura idraulica a tenuta
I tubi di cacciata saranno sempre e adeguatamente isolati dal tubo di acqua potabile
I liquami saranno 1) immessi direttamente nella fogna comunale secondo le norme proposte dal Regolamento comunale (si allega progetto con sezioni dei tubi pendenze pozzetti di raccordo ecc)
2) convogliati provvisoriamente in un pozzo a tenuta a camere distanti dalla casa m
3) in una fossa settica a camere

Dimensioni delle fosse settiche

larghezza
lunghezza
altezza (utile)

1 camera	2 camera	3 camera	4 camera
<u>Non esiste</u>	<u>Non esiste</u>	<u>Non esiste</u>	<u>Non esiste</u>
<u>Traforo di</u>	<u>Traforo di</u>	<u>Traforo di</u>	<u>Traforo di</u>
<u>di</u>	<u>di</u>	<u>di</u>	<u>di</u>
<u>di</u>	<u>di</u>	<u>di</u>	<u>di</u>

I liquami chiarificati verranno convogliati in una fossa a perdere (o in un impianto di sub irrigazione con superficie perdente di mq a persona/vano

L'altezza della fossa a perdere sarà di m tenuto conto dell'altezza della falda freatica

Le fosse settiche e le fosse a perdere saranno impermeabilizzate sul fondo non saranno messe in comunicazione con le falde sottostanti

Le fosse a perdere distano m dalle fondamenta dell'abitazione

Altre notizie

I gabinetti interni saranno aereati, mediante 2 canne 1 canna della sezione di di ventila
zione munita di aspiratore che arriva fino a 1 canna di ventilazione statica
di sezione la porta sarà elevata dal pavimento di cm o munita di
griglie in basso con apertura posta a m dal pavimento

B) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Avviene direttamente 1) dall'acquedotto *Si* con serbatoi *NO* coperti che alimentano anche
la cucina non alimentano la cucina *NON ESISTE*

2) da un pozzo 3)
il pozzo distante dalla casa m dalla fossa settica m dalla fossa a perdere m
Il pozzo è fondo m e a valle a monte dal pozzo nero fossa set
tica fossa a perdere concimaia da cisterna

C) IMMONDIZIE

Verranno raccolte in una concimaia dalla Nettezza Urbana *Si* I contenitori individua
li provvisoriamente verranno sistemati in appositi raccoglitori *posti in*
prossimità delle P.z. Pubbliche

D) ISOLAMENTO

Attorno alla casa verrà costruito un marciapiede perimetrale
Si prevede l'esistenza di un vespaio alto m sarà areato
Si provvederà all'isolamento laterale dei muri dei i vani del piano terra sono
rialzati dal piano di campagna di m. Si allega lo schema secondo il quale verrà realizzato
il vespaio e l'isolamento laterale

E) PARTICOLARI TECNICI

1) altezza dei vani del seminterrato *//* - interrati per m *//* del piano terra *250*
dell'amezzato *210* dei piani intermedi dell'ultimo piano/attico
2) La superficie delle finestre non sarà inferiore a della superficie delle stanze
3) Gli scalini avranno una pedata di cm una alzata di cm Le scale saranno
aereate ed illuminate direttamente *NO* ed interrotte da pianerottoli *INTERNE*
Non aereate ed illuminate ma

4) Le pareti esterne saranno intonacate *di*

5) Le acque meteoriche verranno allontanate *almeno di 50 cm dalla facciata*
e convogliate in appositi foglioline Acque Bianche

6) Sara fatto lo stenditoio

7) La casa sara soffittata

8) Le soffitte saranno usabili/abitabili/non abitabili

9) Sara messo in opera un sistema di isolamento termo acustico delle pareti esterne con

NO

e sara disposto per un isolamento acustico fra appartamenti mediante

NO

La copertura sara eseguita in

Esistente in Fibrocemento

Sara garantita una adeguata impermeabilizzazione ed un razionale isolamento termico dei vani del
l'ultimo piano (Precisare isolamento termico

Nessuna

F) ISOLAMENTO ACUSTICO DELL'ASCENSORE si/no

Verra posto in opera un ascensore

1) L'isolamento acustico dell'ascensore verra cosi realizzato

L'altezza del vano corsa dell'ascensore sara di m

Le pareti perimetrali del vano saranno in

Il vano motori sara collocato

L'aerazione del vano motore sara di mq

G) FUMI E VAPORI

1) Cucine le cucine saranno dotate di cappa fumaria
della seguente dimensione

e' di canna fumaria

con sezione circolare/rettangolare/quadrata

Il comignolo arrivera fino a m

oltre il culmine del tetto e terminera

Oppure

Le cucine saranno munite di canne multiple tipo

La sezione del collettore principale sara di cmq

Vi saranno collegate n

cucine

la cui canna fumaria (collettore secondario) avra una sezione di cmq

Complessivamente

la sezione del collettore principale sara pari o superiore alla somma delle canne delle varie cucine
Il collegamento avverra a m

dal pavimento del piano superiore

La canna dell'ultimo piano sara indipendente La canna multipla e quella singola termineranno con
un aspiratore statico Il comignolo avra un'altezza di m

oltre il culmine del tetto

H) IMPIANTO TERMICO PER RISCALDAMENTO AMBIENTI (singolo)

Impianto termico singolo a legna carbone kerosene gasolio gas metano gas GPL

potenzialita in Kcalorie ora

ubicazione del bruciatore all'interno dell'appartamento nel

all'esterno dell'appartamento nel

superficie di aerazione continua del

locale dove e installato il bruciatore cmq

Canna fumaria singola di cmq
Canna fumaria multipla ramo principale cmq rami secondari n di cmq
innestata a cm sopra il bruciatore
canne fumarie n

IMPIANTO TERMICO CENTRALIZZATO

a gasolio gas metano gas GPL
Ubicazione del locale bruciatore

Accesso da
Superficie del locale Aereazione
apertura in controcorrente n superficie spessore delle pareti perimetrali
cm
Materiali usati nelle pareti
Potenzialita in K calorie ora
Canna fumaria in alta m di sezione di cmq combustibile
usato contenuto in contenitori da kg mc
Contenitori collocati all'interno del fabbricato in nicchia chiusa all'interno e aperta all'esterno me
diante 2 fori di cmq
Contenitori collocati all'esterno del fabbricato
interrati fuori terra in
all'aria aperta lontani dai fabbricati m da linee elettriche
m

Nella costruzione di canne fumarie verrà utilizzato materiale coibente atto ad impedire perdite di calore. I giunti di pezzi prefabbricati saranno impermeabilizzati. La parete interna delle canne fumarie sarà liscia e priva di sporgenze. Le canne fumarie non presenteranno tratti orizzontali. I collegamenti necessari in casi particolari avranno un'inclinazione di gradi 45 ed avranno una lunghezza non superiore a m 3.

Le canne fumarie non presenteranno restringimenti.

L'aspiratore statico avrà una superficie di $5/4$ rispetto alla sezione della canna.

L'isolamento termico sarà realizzato come da progetto allegato.

L'appartamento sarà dotato di scaldabagno a gas/carbone/legna/gas liquido/cherosene/o altri combustibili liquidi.

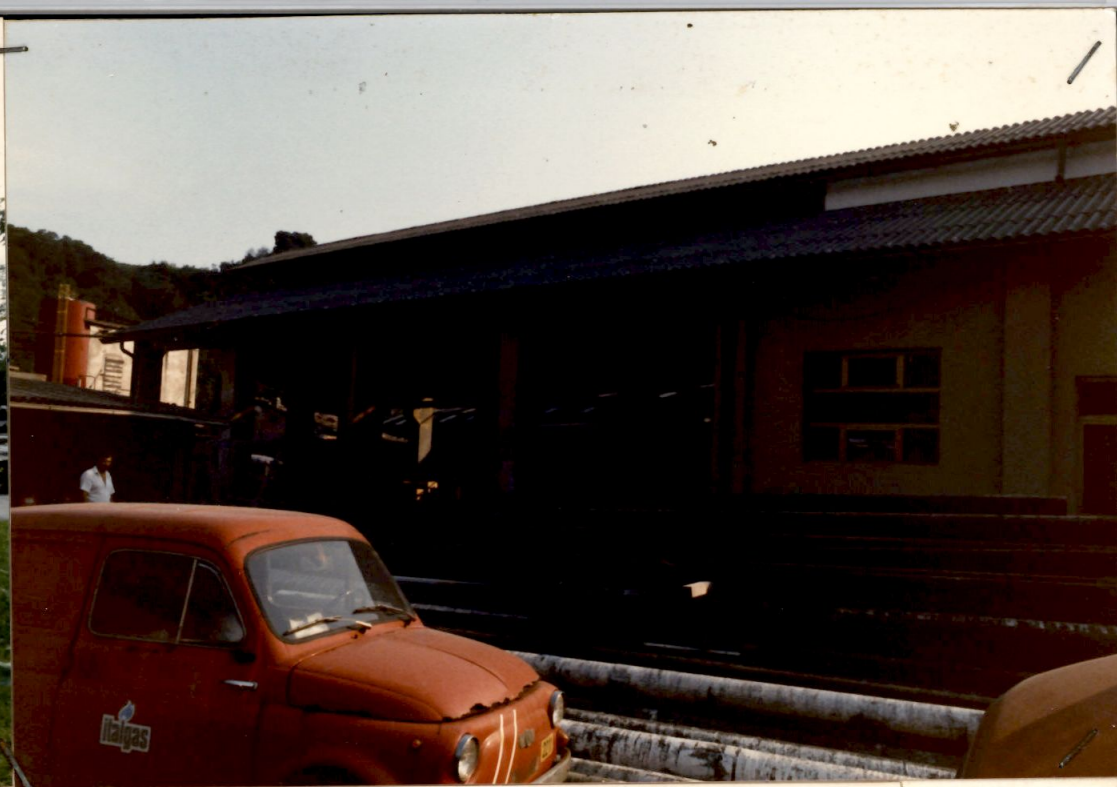
Questo focolare verrà fornito della relativa canna fumaria munita di aspiratore statico e di dispositivo atto ad evitare spegnimento per riflussi d'aria (la sezione della canna di cmq)

Il vano sarà areato mediante

Si allega schema dell'impianto

IL TECNICO

IL PROPRIETARIO



ALLEGATO AL PROGETTO
PER LA TAMPONATURA
DI UNA TETTOIA IN LOC
CARRARA PROPRIETÀ
ITALGAS.



Geom. IVANO SQUASSONI

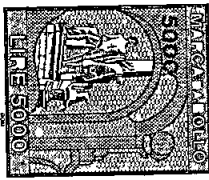
STUDIO TECNICO PROFESSIONALE

Via Fiorillo, 7 bis - MARINA DI CARRARA

C.F. SQS VNI 50A02 B832G

P. IVA n. 00136660453

77/88 PL.



103
C

AL SIG SINDACO DI CARRARA

il sottoscritto SQUASSONI IVANO

39722

NATO A CARRARA IL 02-01-1950 -

ED IRI RESIDENTE IN VIA BASSAGRANDE

Cir n° 71 IN QUALITA' DI TECNICO

Incaricato delle Società TIENNA

GAS SpA (EX ITALGAS SpA) CORRENTE

IN CARRARA Via ELISE n° 6

CHIEDE CHE GLI VENGA RISCOCCATO

CERTIFICATO DI INIZIO LAVORI

per la sostituzione e la Realizzazione

di un sopralco ed un fabbricato

in CARRARA Via ELISE 6

Come Edilizia n° 102/1899 del 18/4/88

CARRARA li 1/12/89

[Signature]

COMUNE DI CARRARA	
UFFICIO URBANISTICA	
Protocollo N	3151
Data	4 DIC-1989

Allegati: - Dichiarazione sostitutiva di

Atto di Notarieta'

- Copia lettere Garis e vice versa

[Signature]

[Signature]

5 DIC 1989



COMUNE DI CARRARA

Rev. 5834
del 14/10/83
L. 27/2/84
M

TABELLA E SCHEMI

per calcolo oneri di urbanizzazione e percentuale afferente il costo di costruzione

L. 28-1-1977 n. 10 - LR. 30-6-84 n. 41

PROPRIETARIO

Soerete Italiana
Per IP GAS (ITALGAS)

Fabbricato sito in loc. CARRARA

PROGETTISTA

Geom. Ivo Spasari

Via F. line

Mapp. 351 Foglio 3P

☐ Progetto presentato in data 9-3-87

Prot N° 1489 / 2080

☐ Soluzione N° presentata in data

Prot N° /

☐ Variante sostanziale ☐ presentata in data
non sostanziale ☐

Prot N° /

alla costruzione / ampliamento / modifiche / ristrutturazione /
di un fabbricato uso abitazione / artigianale o industriale / direzionale commerciale turistico / agri
colo o rurale / pubblico o attrezzatura collettiva / dotato di impianti che utilizzano energia solare

con struttura portante in muratura e/o laterizio ☒ cemento armato ☐ altri ☐

Zonizzazione di (informativa)

PRGC long Industriale

Zona di saturazione ☒ } Art 16 Punto 3

Zona di espansione ☐ } L R 30/6/84 n 41

Zona omogenea A / B / C (D) E / F / (D M 24 68 n 1444)

Piano attuativo SI/NO PPA SI/NO PEEP SI/NO

(Evidenziare con croce o circolo i casi ricorrenti)

VOLUMI COMPLETAMENTE NUOVI

(vedi schema allegato progetto)

Volumi al di sotto del piano di campagna

Mc

Volumi di reddito al di sotto del piano di campagna

Mc

(vedi allegato a delibera Consiglio Comunale N° 840 del 21/11/84)

Volumi dal piano di campagna alla gronda e/o secondo quanto previsto delibera
zione Consiglio Comunale e NTA del PRGC e Reg Edil Cam

Mc

Portici in aggiunta o pilotis

Mc

Volumi da sottrarre per variante volume tecnico esenzione altro

Mc

TOTALE Mc

VOLUMI DA RISTRUTTURARE

Interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla L R 21/5/80 N° 59
categoria D1 / D2 / D3 / Ristrutturazione urbanistica

Volumi al di sotto del piano di campagna

Mc

Volumi di reddito al di sotto del piano di campagna

Mc

(vedi allegato a delibera Consiglio Comunale N° 840 del 21/11/84)

Volumi dal piano di campagna alla gronda e/o secondo quanto previsto delibera
zione Consiglio Comunale e NTA del PRGC e Reg Edil Com

Mc

Portici in aggiunta o pilotis

Mc

Volumi da sottrarre per variante volume tecnico esenzione altro

Mc

TOTALE Mc

➤ **SCHEMA E CALCOLO DELLE SUPERFICI (VEDI SCHEMA ALL PROGETTO) RELATIVO A FABBRICATI AD USO ARTIGIANALE/INDUSTRIALE**

SUPERFICI COPERTE COMPLETAMENTE NUOVE

Tutti i piani o solai di calpestio compreso murature

Mq **179,68**

SUPERFICI COPERTE DA RISTRUTTURARE

Tutti i piani o solai di calpestio/copertura compreso murature

Mq

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

RETE GAS	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO
RETE ENEL	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO
RETE ILLUMINAZIONE	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO
RETE ACQUEDOTTO	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO
RETE STRADALE	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO
RETE FOGNATURE	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO
RETE SIP	Presente / Non presente / In previsione (vedi lett lib) Si impegna a realizzare a scomputo SI/NO

FABBRICATI ARTIGIANALI O INDUSTRIALI TAB A/2 a) b) L R 41

A $19\,000 + 8\,400 = 27\,400 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 28\,194,6/\text{Mq}$

Categorie speciali Alimentari Tessili, Calzature Chimiche ed affini Cartiere e Cartotecniche

$23\,600 + 8\,400 = 32\,000 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 32\,928/\text{Mq}$

Per frazioni a monte nelle zone di Saturazione

B $(19\,000 \times 0,6) + (8\,400 \times 0,6) = 16\,440 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 16\,916,76/\text{Mq}$

Categorie speciali

$(23\,600 \times 0,6) + (8\,400 \times 0,6) = 19\,200 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 19\,756,8/\text{Mq}$

Per frazioni a monte zone di Espansione

C $19\,000 + (8\,400 \times 0,6) = 24\,040 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 24\,737,16/\text{Mq}$

Categorie speciali

$23\,600 + (8\,400 \times 0,6) = 28\,640 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 29\,470,56/\text{Mq}$

Per Zone Omogenee A di Carrara, Avenza, Marina e Fossola

D $(19\,000 \times 0,7) + (8\,400 \times 0,7) = 19\,180 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 19\,736,22/\text{Mq}$

Categorie speciali

$(23\,600 \times 0,7) + (8\,400 \times 0,7) = 22\,400 \times \text{coeff Tab B/1 (1 029)} = \text{L } 23\,049,6/\text{Mq}$

NB Ai sensi L R 41/84 queste ipotesi risultano applicabili sia ai fabbricati completamente nuovi che a quelli ristrutturati

FABBRICATI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

SUPERFICI NUOVE E DA RISTRUTTURARE
CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE

$(\text{Mq}) \times (\text{ipotesi A B C D}) \times (0,8 \text{ se caso previsto al punto 2 art 21 L R 41/84}) =$

Importo oneri di urbanizzazione

NB Applicando le riduzioni di cui al 2° e 3° comma art 16 L R 41/84 e relativa delib del C C n 840 del 21/11/84 queste possono essere cumulate a quelle previste dall art 21 della L R 41/84 fino ad un massimo del 50% delle tabelle regionali

MQ		IPOTESI	
17968	x	28194,6 x 108 x 108	= L 5909 000

RIEPILOGO GENERALE

CONTRIBUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

L

5 909 000

CONTRIBUTO COSTO DI COSTRUZIONE

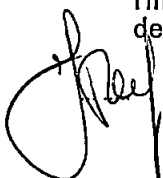
L

✓

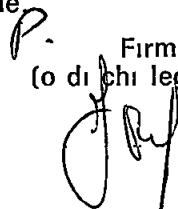
CONCESSIONE GRATUITA AI SENSI

I sottoscritti dichiarano che il progetto ed il presente allegato sono compilati in piena conformità alle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti di edilizia e delle norme urbanistiche vigenti nel Comune e ciò ad ogni effetto anche delle proprietà confinanti e nei riguardi dei terzi e cioè con assoluto sollievo di ogni responsabilità del Comune.

Timbro e firma
del progettista



Firma del proprietario
(o di chi legalmente lo rappresenta)



Il sottoscritto proprietario dichiara di volersi impegnare ad applicare prezzi di vendita e canoni di locazione determinati in base alla convenzione tipo approvata dal Comune ai sensi dell'art. 8 della legge 18/1/77 n. 10

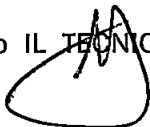
Firma del proprietario
(o di chi legalmente lo rappresenta)

(Vedi atto Notario

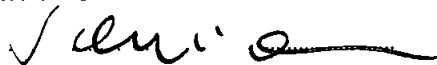
del

)

Controllato IL TECNICO



ARCHITETTO CAPO



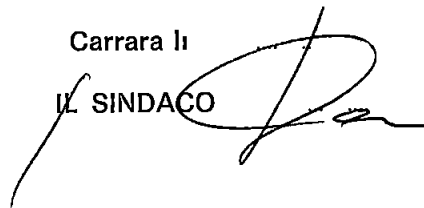
Eventuale parere Ufficio Legale o Segreteria

Parere Commissione edilizia
favorevole/contrario in data

n

Carrara li

IL SINDACO





COMUNE DI CARRARA

Mod. 5

9489/2080 di prot

L. 8/8/87

Pratica N. _____

Concessione N. _____

OGGETTO RICHIESTA CONCESSIONE A EDIFICARE - COMUNICAZIONI

RACCOMANDATA R.R.

Al Soc. Italiana per il Gas

Via Elisa

Carrara

Con riferimento alla domanda presentata dalla S V in data 9/3/87 (classificata al n. _____) con la quale si richiedeva la concessione di cui all'art. 1 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, per **modifiche fabbricato uso industriale in Carrara via Elisa**

si comunica, che a seguito del parere espresso dalla COMMISSIONE EDILIZIA nella seduta del 30/03/87 n. 13 la medesima è stata accolta a condizione di

La concessione potrà essere rilasciata dopo che la S V abbia assolto i seguenti adempimenti:

☒
☒
☐

presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento degli oneri di concessione
eventuale delega per il ritiro degli atti

☒
☒
☒

ricevuta comprovante il pagamento dei diritti per ritiro concessione
pagamento stampati di concessione
una marca da bollo da L. 6.000

☐

presentazione della documentazione dimostrativa della rispondenza delle caratteristiche di isolamento termico a norma dell'art. _____ della legge e dell'art. 19 del regolamento suddetti, (1)

☒

Tavole di progetto con visto VV.FF.

☐

1) Si allega lettera indicante

a) gli importi dei versamenti da effettuarsi presso la Tesoreria Comunale e relativi agli oneri richiesti per la concessione ai sensi di legge (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione),

b) scadenze per il pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, ai sensi dell'art. 47 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e importo della garanzia fidejussoria da costituirsi a favore del Comune per il pagamento delle rate non corrisposte al momento del rilascio della concessione;

c) scadenze per il pagamento del contributo relativo al costo di costruzione, ai sensi dell'art. 11 secondo comma della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e importo della garanzia fidejussoria da costituirsi a favore del Comune per il pagamento delle rate non corrisposte al momento del rilascio della concessione

2) Si precisa che la presente comunicazione non costituisce in alcun modo attestazione di avvenuta firma della concessione da parte del Sindaco e che la firma stessa è subordinata agli adempimenti e ai pagamenti suddetti.

3) che dalla data di ricevimento della presente decorre il termine di un anno previsto dall'art. 4 comma IV° della legge 28.1.77 n° 10 per l'inizio dei lavori e di tre anni per la ultimazione dei lavori

Gli atti necessari per il rilascio della concessione edilizia richiesta, devono essere completati entro un anno pena decadenza dell'accolimento di cui in premessa

IL SINDACO

(1) Solo in caso di intervento sul preesistente, qualora il Sindaco decida di imporre le opere di isolamento, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento approvato con D.P.R. 28 giugno 1977, n. 1052

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo del Comune di
del presente atto al Sig
abitante in
segnandola nelle mani di

Carrara

dichiara di avere oggi notificato copia

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI CARRARA

UFFICIO TECNICO

Pratica edilizia

N.

Prot N

9689/280

LI 26/6/72

OGGETTO PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO PER IL RILASCIO DI CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE

Concessione Edilizia	
N	del 31/7/1987

Al Soc. Italiana per il gas.

Via Elize n

Carrara.

e, p c All'UFFICIO DI RAGIONERIA
AI SETTORE TRIBUTISEDE
SEDE

In conformità a quanto disposto dalla Legge 28 gennaio 1977, n 10 e dalla Legge 28 2 85 n 47 sulla edificabilità dei suoli e dalla legge 5 agosto 1978, n 457 ed in riferimento alla domanda presentata dalla S.V. *intesa ad ottenere il rilascio della concessione per l'esecuzione dei lavori di (1) ~~urbanizzazione~~ ^{edilizia}*

in (2)

Carrara

Via Elize.

si comunica che il contributo, di cui all'art 11 della legge succitata, da versare presso la Tesoreria Comunale è stato così determinato

- a) per le spese di urbanizzazione
b) per spese commisurate al costo di costruzione

L. 5 909.200

L

TOTALE L 5 909.200

Tale contributo potrà essere pagato in contanti, oppure in 4 rate semestrali come segue

- | | | |
|---|-----------|--------|
| — | rata di L | (data) |
| — | rata di L | (data) |
| — | rata di L | (data) |
| — | rata di L | (data) |

c) per la realizzazione diretta di opere di urbanizzazione, dovrà essere prestata a favore di questo Comune reale e valida cauzione, costituita anche mediante fidejussione in conformità al disposto dell'art 54 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n 827 e sue successive modificazioni, per un valore di L

a garanzia dell'esecuzione di parte delle opere d'urbanizzazione primaria

d) per garantire il puntuale pagamento delle rate degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione successive al rilascio della concessione dovrà essere prestata a favore di questo Comune, nei modi previsti al punto c), una reale e valida cauzione per un valore di L , comprensivo delle eventuali sanzioni previste dall'art 3 della legge 28 2 85 n 47, per ritardato pagamento

Tali garanzie, se prestate mediante fidejussione, dovranno avere legale validità sino alla restituzione dell'atto stesso da parte di questo Comune

IL SINDACO

(1) Descrivere sommariamente la natura dei lavori

(2) Indicare l'ubicazione dei lavori da eseguire

AVVERTENZE — Avverso la determinazione del contributo è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art 16 della legge 28-1-1977, n 10. Il mancato pagamento dei contributi nei termini fissati comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dall'art 3 della legge 28 febbraio 1985 n 47, che, unitamente ai contributi non versati, saranno riscossi con l'ingiunzione prevista dall'art 2 del R.D. 14 aprile 1910, n 639

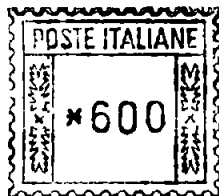


Mod 231(per interno)(1983) C 008400

AMMINISTRAZIONE P.T.



AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE COMUNE DI
54033 CARRARA
(MS)



Lmae 404 n 81890

DA RESTITUIRE A Ufficio Urbanistica

N B - Il mittente è pregato di
apporre chiaramente su entrambe
le facciate le indicazioni richieste

5 4 0 3 3

COMUNE DI

CARRARA

MS



AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della

del

N

01280

di L.

☒ Raccomandata ☐ Vaglia

spedit il

22 AGO 1987

☐ Assicurata ☐ Pacco

dall'Ufficio di

CARRARA

indirizzat a **Soc. Italiana per il Gas**
Via Elisa CARRARA

Dichiaro di aver ricevuto
riscosso quanto suindicato il

24-8-82

Firma dell'incaricato
della distribuzione o del pagamento



Firma

Bollo dell'Ufficio
di distribuzione o di pagamento